

CASO MAERSK E METALMETRON, IL PD SCONFITTO AL PRIMO ESAME

«Ora la politica faccia la sua parte»

Il coordinatore Lunardon: è utile ascoltare i cittadini, ma tocca alle istituzioni decidere

ANTONELLA GRANERO

DAL PRIMO ESAME di maturità il Partito democratico savonese è uscito con le ossa rotte: prima la sconfitta in consiglio comunale a Savona sulla pratica Metalmetron. Poi, la Caporetto nella consultazione popolare sulla piattaforma Maersk a Vado. Giovanni Lunardon, coordinatore provinciale del partito, prova a ritessere la tela. Per Vado parla di «miglioramento dell'accordo di programma». Lo scenario? L'apertura di un tavolo destinato a rivedere l'accordo e un suo rapido ritorno in consiglio, per la definitiva approvazione, nel giro di due mesi.

Segretario, su temi decisivi per il futuro della provincia e della città il Pd ha perso le sue prime partite. C'è chi denuncia poca capacità di aggregazione rispetto al resto della coalizione e scarsa capacità di governo dei processi politici.

«Mi sembra un giudizio ingeneroso perché in realtà i temi in discussione in questi giorni preesistono al Pd che solo oggi muove i primi passi. In queste accuse vedo un'analogia con la situazione nazionale, dove si imputa al Pd di aver accelerato la crisi del governo Prodi. Ma non è così, la crisi ha radici ben più profonde che affondano nella frammentazione del quadro politico, nella debolezza dell'attuale bipolarismo e nella difficoltà della politica ad essere all'altezza delle sfide».

C'è anche chi vede, tra i motivi che hanno portato a due disfatte in pochi giorni, la modalità di composizione del Partito: come si diceva una volta nel calcio, manca l'amalgama. Ovvero, l'ex Margherita sembra aver avuto un ruolo decisivo nella "fronda interna" o nei voti dati in ordine sparso.

«Ma, come dicevo, anche a Savona, il Pd non è la causa, ma semmai cerca di essere un rimedio alla malattia dell'attuale politica. Semmai, ancora una volta, queste vicende mettono in evidenza come esista una linea di confine che separa forze politiche e sociali che con responsabilità e anche con coraggio cercano di farsi carico di temi di interesse generale per contribuire alla crescita del nostro sistema territoriale da forze politiche e sociali che non si pongono questo problema. Non se lo pongono o per motivi di visibilità o perché credono che la conservazione dell'esistente sia il modo migliore per resistere al declino».

“

IL DEBUTTO AMARO

Su di noi critiche ingenerose, il Pd solo adesso comincia a muovere i primi passi

In un momento difficile, anche e soprattutto a Savona, in un momento di crescita dei fenomeni dell'antipolitica, la politica sembra incapace di prendere decisioni, paralizzata dal timore dell'impopolarità. Ma l' "indecisionismo" non finisce per premiare l'antipolitica stessa, allontanando ancora di più i cittadini? A Vado, tradizionale roccaforte rossa, ad esempio, il vecchio Pci, ma forse gli stessi Ds, non avrebbero mai perso il "polso" in una consultazione popolare...

«Il Pd, come dicevo, vuole stare dalla parte di chi le decisioni le prende, si fa carico delle decisioni di interesse generale. E, anzi, cerca di essere il punto di riferimento di chi con fatica cerca di imboccare la strada della crescita».

A proposito ancora di "indecisionismo". Molti osservatori si interro-



Giovanni Lunardon: sulla Metalmetron serve una decisione netta

gano sul senso di aver intrapreso una strada come quella della consultazione popolare a Vado: non era vincolante giuridicamente, ma il centrosinistra vi è rimasto politicamente "appeso", ad iter amministrativo ormai avanzatissimo.

«Aprire ora un dibattito sulla consultazione non ha più molto senso. Ma io credo che ascoltare i cittadini sia sempre utile, poi però le istituzioni devono assumersi le proprie responsabilità e decidere».

Il sindaco Giacobbe e il gruppo rappresentato dal consigliere Bovero hanno trovato un accordo. Quale ora la strada, sulla piattaforma Maersk?

«Se la giunta ha una maggioranza è giusto che vada avanti e che eserciti le funzioni di governo per cui è stata eletta, rispettando le proprie linee programmatiche e rispettando l'esito della consulta-

zione. Ora si tratta, da un lato, di dare risposte concrete alle preoccupazioni emerse dai cittadini e, dall'altro, di non far cadere un progetto fondamentale per l'intera provincia».

Come declina una simile ricetta?
«Occorre lavorare con umiltà e in tempi certi per rafforzare i presupposti ambientali e le garanzie finanziarie del progetto. Ovvero, si tratta di migliorare l'accordo di programma ed evitare di disperdere un progetto strategico per il territorio».

L'altra sconfitta del Pd è stato il voto in consiglio comunale, a Savona, sulla Metalmetron.

«Non voglio qui rinnovare vecchie polemiche, ma la discussione, sull'ex Metalmetron, non è alimentare sì o alimentare no. Il punto è se il progetto Metalmetron si fa oppure no».

“

PIATTAFORMA IN DUE MESI

Tempi certi per rafforzare i presupposti ambientali e le garanzie finanziarie

Altrimenti?

«Altrimenti, come ha detto giustamente il sindaco Berruti, rischiamo di lasciare un autentico "buco urbano" per altri dieci anni».

Appunto: ma le forze politiche sembrano preda di una sorta di "cupio dissolvi", più che intente a governare i problemi e a trovare soluzioni. Il caso Metalmetron rientra in questa categoria?

«Non penso. Mi auguro che prevalga da parte di tutta l'amministrazione il senso di responsabilità e che questo consenta di trovare una soluzione che nell'interesse generale della città non faccia cadere un'importante progetto di riqualificazione. Intanto c'è già un segnale positivo: si è ripreso il processo concertativo con le parti sociali che è stato alla base del vecchio accordo e del vecchio progetto e anche oggi può sbloccare la situazione».

TRIBUNALE

Savonese a processo per violenza sessuale

UN PENSIONATO savonese di 67 anni (G. D.) è stato rinviato a giudizio dal gup Gianfranco Arnaud per un episodio di violenza sessuale ai danni di una savonese con cui aveva una relazione due anni fa (lei è C. C.). La donna, dopo la "rottura" del rapporto, sparse denuncia dicendo di essere stata violentata. Nella perquisizione a carico dell'uomo spuntarono persino delle foto osé di lei.

ORDINE

Eletti tredici avvocati Coniglio dà l'addio

SI E' SVOLTA ieri la seconda giornata di elezioni per l'ordine degli avvocati. Hanno votato in 319 e superato il quorum di 162 voti in tredici: Flavio Opizzo (273 voti), Fabio Cardone, Mario Spotorno, Ugo Frasccherelli, Giuseppe Sanguineti, Elisabetta Ratti, Pierluigi Pesce, Carlo Bertolotto, Vittoria Fiori, Gian Carlo Salomone, Simona Perrone, Daniela Giaccardi e Francesco Bruno. Ha invece scelto di non essere più in consiglio il presidente uscente Carlo Coniglio.

PROCURA

Scolastico a Savona sei mesi di proroga

IL PROCURATORE capo Vincenzo Scolastico resterà, come minimo, altri sei mesi a Savona. E' ciò che si evince dal decreto diffuso ieri che ha sancito una proroga di 6 mesi per i magistrati in scadenza come lui.

ALLARME

Forte odore di gas a Legino e alle Fornaci

UN ODORE fortissimo di gas è stato avvertito nella tarda mattinata di ieri tra le Fornaci e Legino. Centinaia le telefonate ai vigili del fuoco. Probabilmente proveniva dalla pulizia delle stive di una nave in rada.



Domani domenica 27 Gennaio 2008 alle ore 17.00 nella Chiesa SS. Annunziata di Spotorno sarà celebrata una messa di commemorazione ad un anno dalla morte di David Frosio, agente immobiliare di Spotorno. Si ringrazia anticipatamente chi vorrà partecipare alla funzione.